

VIET-CHI POST No. 33 – 01 LUGLIO 2009

Lettera 21:

SANTIAGO DE COMPOSTELA

“SULL’OCEANO”

(ĐẦU SÓNG NGỌN GIÓ)

Serie di lettere del Maestro Phan-Hoang

Trời dài đất rộng, đi thật, sống thật, ghi vội, gửi về

Cánh Thư Phan-Hoàng

Thư Số 21:

SANTIAGO DE COMPOSTELA

VIET-CHI POST No 33 Letter n° 21

ORIGINAL IN ENGLISH by Phan-Hoang

TESTO ORIGINALE IN INGLESE a cura del M° Phan-Hoang

TRADUZIONE IN ITALIANO a cura di Mariagrazia Sanderra

A SANTIAGO DE COMPOSTELA

Miei cari discepoli,

Era martedì mattina 30 Ottobre 2007, quando Filipe (il Maestro Filipe Leite de Sousa) venne a prendermi per andare verso nord, da Porto a **Santiago de Compostela**, il famoso luogo della **Via di San Giacomo** in Spagna. Da Porto in Portogallo, viaggiando in autostrada, si impiegherebbero due ore per arrivare a destinazione, ma noi trascorremmo più di tre ore sulla strada, solo per il gusto di godere di questo viaggio, fermandoci qua e là. Non mi recai a Compostela come si reca un fervente fedele, che crede nella storia della tomba di San Giacomo e neanche come un ricercatore appassionato, che ha intenzione di scoprire la verità sulla curiosa storia delle reliquie di questo santo. Andai in quel luogo, come ho fatto per molti altri luoghi, semplicemente perché so che i luoghi sacri sono luoghi con tanta energia, con una vibrazione cosmica molto forte, ricchi di storia e meravigliosi da contemplare. Visitare luoghi sacri contribuisce notevolmente alla crescita personale, arricchisce le nostre esperienze individuali. Inoltre, in questi luoghi, si ha spesso la possibilità di incontrare persone straordinarie e di imparare lezioni di vita preziose completamente inaspettate.

Quel pomeriggio a Compostela incontrai un uomo, un uomo normale a prima vista. Come potete vedere dalla foto che Vi allego, era tranquillamente seduto su una panchina di pietra di fronte alla Cattedrale. Nonostante i suoi capelli bianchi e la simpatica barba, sembrava un qualsiasi uomo che si

può trovare per strada in una qualunque città dell'Europa Occidentale. Ma in quel preciso momento e in quel preciso luogo, io lo stimai moltissimo e riuscii a stare vicino a lui, senza parlare troppo, per un lungo tempo.

Chi era costui? Non lo so. Probabilmente non era un nobile laureato e nemmeno un cantante famoso, sicuramente non era un maestro di arti marziali e nemmeno un campione di tennis. Che cosa aveva fatto di così speciale, che mi diede l'ispirazione? Aveva semplicemente fatto ciò che Voi ed io e praticamente tutti possiamo fare: *Camminare*. La differenza è che lui aveva camminato per circa mille chilometri solo per arrivare e per sedersi in quel luogo, di fronte a questa Cattedrale di Compostela, per ammirarla, per sentirsi realizzato e felice, senza nessun'altra ambizione. Ciò che lo aveva motivato veniva da dentro e non da fuori. Questo fa una grande differenza. Anche noi, per raggiungere i nostri obiettivi, abbiamo spesso percorso molti chilometri. I nostri obiettivi, nella maggior parte dei casi, sono rappresentati da un beneficio vincente, una promozione, il potere, il prestigio, l'ammirazione. Queste motivazioni arrivano dall'esterno e ci mettono sempre sotto pressione. Non mi fraintendete. Io dico chiaramente che è ottimo quando riusciamo a realizzare tutte queste imprese nella vita.

Comunque, dovremmo considerare che questo è solo un lato della vita, il premio esteriore. Per il premio interiore, abbiamo molte più sfide da vincere perché appunto la scelta viene dalla nostra voce interiore. Otteniamo la pace e la felicità interiori quando decidiamo veramente di percorrere una lunga via, da soli, in profonda meditazione, affrontando onestamente noi stessi. Questo uomo ci era riuscito. In quel momento a Compostela io vidi la felicità trascendentale riflettersi nei suoi occhi calmi. In qualche modo egli aveva contribuito a rendere Compostela più famosa e più ricca di significato. Al contrario, Compostela stessa non aveva dato nulla di tangibile a lui, mentre lui aveva avuto bisogno di quel luogo chiamato Compostela per testare se stesso, per rendere la sua vita più felice. Questa relazione senza uno scopo premeditato fra un individuo ed un evento in Vietnamita si chiama "*duyen*". La *duyen* non è una relazione casuale che conduce da qualche parte, è la conseguenza di migliaia di abitudini e di pensieri che scaturisce da ciò che quotidianamente facciamo senza domandarci troppo il *Perché*. Creare buone *duyen* vuol dire vivere secondo ciò che riteniamo buono. Questo saggio uomo aveva trovato la sua buona *duyen* con Compostela.

Noi tutti abbiamo la possibilità di raggiungere grandi obiettivi, ma ciò che ci manca è la consapevolezza che possiamo fare anche le grandi cose che sono già state fatte da altri. Percorrere la lunga Via di San Giacomo di Compostela (Le Chemin de St Jacques de Compostelle) non è l'unico modo per stabilire la Vs. sfida interiore al fine di diventare una persona più forte. La Via si apre a Voi ogni mattina quando vi alzate ed eseguite gli esercizi di Vietchi, se pensate che ogni esercizio ha il suo nome, il suo significato, il suo flusso di energia e la sua bellezza. Non si tratta soltanto di semplici esercizi fisici, ma di migliaia di sfide che Vi allenano a non cadere durante il lungo percorso della vita. So che Voi conoscete gli esercizi di Vietchi, ma non sono sicuro che conosciate Voi stessi, cioè quell'essere che possiede lo strumento miracoloso per ottenere la forza interiore e la felicità.

Allego a questa lettera alcune fotografie di Santiago de Compostela, per condividere un momento indimenticabile della mia vita. Inoltre voglio condividere con Voi il movimento CUU-DOAN, attraverso le foto scattate da Filipe, vicino alla famosa Cattedrale di Compostela. Grazie a Filipe ho avuto l'opportunità di visitare questo luogo, ma soprattutto, attraverso le nostre conversazioni e le mie osservazioni, ho scoperto molte qualità di Filipe, di cui non ero a conoscenza. Che piacere.

Se un giorno Vi capiterà di visitare questo luogo, fatemi un favore: inviatemi una foto di Voi scattata nello stesso posto. Creerebbe una certa complicità fra di noi.



PHAN-HOANG, VIET-CHI POST No. 33 © 2009

www.vovietjournal.org vovietblackbelt@yahoo.com